

La Sicilia 27 Aprile 2022

Spacciava da casa potente amnesia preso dai “Lupi”

Dovrà rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti e spaccio un 63enne arrestato dai carabinieri della Squadra “Lupi”. L’uomo è stato colto in flagranza al culmine di una capillare attività info investigativa, condotta dallo speciale Nucleo dell’Arma nel quartiere San Cristoforo, nei pressi di piazza Caduti del mare, meglio nota come “Tondicello della Playa”.

Dalle indagini è emerso che il 63enne, utilizzando come postazione un balconcino della propria abitazione, al piano rialzato di uno stabile, aveva intrapreso un’attività di spaccio risultata parecchio fiorente, cedendo dosi di droga ai clienti che, via via, si presentavano per l’acquisto.

I militari dell’Arma si sono posizionati per osservare eventuali movimenti sospetti, in particolare l’ormai sempre più frequente “via vai” nei pressi dell’abitazione dell’uomo, tra l’altro già noto per i suoi precedenti giudiziari. Al momento opportuno, anche per impedire che le condotte illecite già in atto potessero protrarsi, i “Lupi” sono entrati in azione, approfittando di una circostanza favorevole, il portone dell’edificio lasciato aperto.

Da qui hanno raggiunto la porta di ingresso dell’appartamento del presunto spacciatore, rimasto sorpreso per l’improvviso arrivo dei carabinieri. Il 63enne non ha avuto il tempo di disfarsi della droga e la sua posizione si è ulteriormente complicata quando i militari hanno eseguito una minuziosa perquisizione dell’abitazione, rinvenendo sul terrazzino adibito a “ufficio”,

occultati in un armadio ad ante scorrevoli, una buona scorta di sostanze stupefacenti, quattro buste trasparenti, contenenti complessivamente 400 grammi di marijuana del tipo amnesia. All’interno di un cestello, poi, erano custoditi altri quattro involucri contenenti droga dello stesso tipo, del peso complessivo di 18 grammi, probabilmente destinata alla vendita al dettaglio. L’autorità giudiziaria ha convalidato l’arresto del 63enne, concedendogli il beneficio dei “domiciliari”.

G. R.